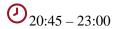
## **VareseNews**

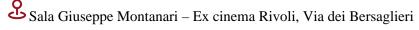
## "Alla vigilia della dittatura": un incontro per il 25 aprile a Varese

Pubblicato: Lunedì 11 Aprile 2022











In occasione delle celebrazioni per il 25 aprile, il Comune di Varese, in collaborazione con Anpi Varese Sezione "Claudio Macchi" e il dipartimento di scienze storiche e applicate corso di laurea in Storia e Storie del mondo contemporaneo dell'Universita? degli Studi dell'Insubria, promuove l'incontro pubblico "1922: alla vigilia della dittatura. Il fascismo da Milano a Varese" che si terrà in Sala Montanari a Varese questa sera, lunedì 11 aprile, alle ore 20 e 45.

Interverranno: Enzo R. Laforgia assessore alla Cultura, Antonio M. Orecchia docente di Storia contemporanea dell'Universita? degli Studi dell'Insubria, modera Michele Mancino vicedirettore di "VareseNews".

## 1922 UN ANNO FATALE

Alla fine del **1921** l'Italia sta attraversando una grave crisi economica. Il numero di disoccupati supera il **mezzo milione di persone** raggiungendo livelli mai visti. Nel febbraio del 1922 cade il governo **Bonomi**, sostituito da **Luigi Facta**, politico giolittiano che raccoglie un maggioranza risicata, certamente la condizione non ideale per poter prendere decisioni utili al superamento della **crisi**.

Gli schieramenti politici si estremizzano: da una parte, a sinistra, i socialisti fermi su posizioni massimaliste, dall'altra, a destra, l'avanzata dei nazionalisti spinti dalla mobilitazione squadrista dei fascisti e dal loro sindacato che conquista strati sempre più ampi della società italiana. Il nuovo schieramento politico raccoglie le aperte simpatie di professionisti, industriali, agrari e funzionari statali.

Si moltiplicano le operazioni squadriste tra la **Lombardia e l'Emilia Romagna**, con spedizioni punitive a **Parma e a Milano**, dove i fascisti occupano la sede del Comune e distruggono la redazione dell'*Avanti*. Lo **sciopero generale** a tempo indeterminato del **luglio del 1922** proclamato dall'**Alleanza del Lavoro**, sigla che riuniva i sindacati di sinistra, in opposizione al fascismo, non sortisce gli effetti sperati.

A questo punto i fascisti si rendono conto che bisogna far precipitare la crisi e risolverla a loro favore. La marcia su Roma è lo scacco finale a una classe politica che aveva esaurito ogni capacità di reazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it